

## Moccia in libreria

# L'amore non ha età Neppure gli amanti

Monica Cavalieri

« Mister Amore, Federico Moccia, come a lui stesso piace definirsi, cambia marcia. Racconta la storia d'amore fra una diciassettenne, Niki, e un pubblicitario, Alex, che ha vent'anni più di lei, nel suo nuovo romanzo «Scusa ma ti chiamo amore» (Rizzoli, pp 668, euro 18,00), in libreria da domani.

«Le ragazze di oggi – dice lo scrittore bestseller – sono superdonne. Una diciassettenne può essere più matura di un uomo di 37 anni. Sono tanti gli uomini che non sono cresciuti, mentre le ragazze sono pratiche, alcune già lavorano, leggono molto».

«Mi piacerebbe sfatare il ruolo dell'età – spiega – nel sogno dell'amore. Non c'è un'età sulla quale ci si possa appoggiare. Questa è la bellezza dell'amore, non ha ragioni matematiche per funzionare».

«Scusa ma ti chiamo amore» racconta anche i problemi di lavoro, di coppia, di chi vive in periferia, delle famiglie. È lo spaccato di una società. E le più preoccupate saranno proprio le mamme che Moccia invita a non drammatizzare. «I genitori di Niki – dice l'autore – si trovano improvvisamente ad avere a che fare con il problema del rapporto della figlia con un uomo più grande. Non è una cosa per forza negativa. Bisogna saperla affrontare con serenità. Quando le cose accadono bisogna prenderne atto e saperle collocare». E poi questo è anche «un libro divertente».

E già si comincia a parlare di un film da questa storia mentre sta per uscire nelle sale «**Il ovogliadite**» con la regia dello spagnolo Luis Prieto. Moccia è coautore della sceneggiatura: «Non racconta esattamente le stesse cose che accadono nel libro. E' un film». ♦

